

Petronio dagli anni '90 a oggi: il fascino di chi sa far danzare anche le mani

Date : 15 ottobre 2010



Difficile descrivere in poche parole l'exkursus di **Stephen Petronio** proposto all'Elfo Puccini per il festival [MilanOltre](#): una rassegna intensiva sul coreografo statunitense in nove flash-coreografie, soli e passi a due, elaborati dagli anni Novanta ad oggi; frammenti diversissimi tra loro ma uniti da una forza e sensualità evidenti.

La serata ha inizio con "Prelude", coreografia del 2000 in cui gli otto danzatori, sulla musica dei Placebo e di David Bowie, in schiera, scivolano l'uno sull'altro, si aggrappano, si toccano, si

prendono e si lasciano. Un movimento carico di tensione e sessualità di possesso e abbandono.

La musica cambia e veniamo trasportati in “Bud Duets”.

Qui è la sonorità di Rufus Wainwright il tappeto su cui Petronio parlerà di relazioni: un duetto femminile ed uno maschile, in cui esseri complementari si conducono per mano a vicenda nella danza tanto da non capire più chi guida chi. Un quadro poetico e leggero in cui i costumi di Tara Subkoff giocano, come le due metà della stessa giacca - unico indumento del duo maschile - un ruolo importante. Proprio la scelta del costume, affidata a diversi artisti, è particolarmente ricercata ed elegante in tutti i frammenti: abiti in seta nera plissettata, lunghe collane di strass, lingerie cangiante sono tutti esempi di come l'estetica giochi un ruolo determinante nel mondo del coreografo statunitense.

Lo stesso Petronio si presenta in scena, nell'assolo “#3”, elegantemente vestito da H. Petal, sulla musica di Leny Ticket: abito da uomo nero, bretella e cravattino slacciato. Un solo molto particolare, ispirato alle icone culturali degli anni '80 in cui Petronio, senza mai spostare i piedi dalla posizione di partenza, danza con le sole mani. Mani che sembrano enormi e parlanti, estranee e poi voce del suo corpo, in un movimento che tutto lo coinvolge.

Il tratto estetico si riflette nei movimenti, come nel solo di Amanda Wells, ispirato alla poetica di Walt Whitman e Emily Dickinson, affondato nel blu delle luci e danzato in totale silenzio o, ancora, nello psichedelico trio di “Untitled man”, ultimo lavoro del coreografo in prima nazionale qui a Milano. Una grande varietà musicale, di costumi e atmosfera, che si rinnova in continuazione lasciando gli spettatori affascinati e curiosi sino all'ultimo pezzo, di straordinaria potenza e forza, sulla musica di Stravinsky.

Le coreografie proposte da Petronio tracciano un interessante percorso artistico dal marchio sofisticato ma carnale, intenso: un chiaro “diario fisico” di ogni epoca, afferma l'artista, in cui emerge l'interesse per le relazioni umane e il marchio di gender in continuo sviluppo ed approfondimento.

Prelude (estratto da Strange attractors)

con: Julian De Leon, Barrington Hinds, Mandy Kirschner, Tara Lorenzen, Natalie Mackessy, Shila Tirabassi, Joshua Tuason, Amanda Wells

musiche: Placebo, David Bowie

costumi: Tara Subkoff

luci: Ken Tabachnick

durata: 3'

Bud Duets

con: Shila Tirabassi e Amanda Wells, Gino Grenek e Reed Luplau

musiche: Rufus Wainwright

costumi: Tara Sunkoff

luci: Ken Tabachnik

durata: 18'

Snap (estratto da This is the story of a Girl in a World)

con: Tara Lorenzen e Joshua Tuason

costumi: H Petal

luci: Ken Tabachnick

durata: 5' 30''

#3

con: Stephen Petronio

musiche: Lenny Pickett

costumi: H Petal

luci: Ken Tabachnick

durata: 3' 5''

Bird Gerhl (estratto da This is the story of a girl in a World)

con: Gino Grenek, Mandy Kirschner, Shila Tirabassi

musiche: Anthony

costumi: Tony Cohen

gioielli: Erickson Beamon

luci: Ken Tabachnick

durata: 3'

For today I am a boy (estratto da This is the Story of a Girl in a World)

con: Barrington Hinds

musiche: Anthony

costumi: Tara Subkoff

luci: Ken Tabachnick

durata: 3'

Solo for Bloom

con: Amanda Wells

costumi: Rachel Roy

luci: Ken Tabachnick

durata: 1' 30''

Untitled man

con: Julian DeLeon, Gino Grenek, Reed Luplau

musiche: Ira Gershwin e Harold Arlen suonate da Jeff Buckley

costumi: Michael Angel

luci: Ken Tabachnick

durata: 4'

Virgin's Sacrifice (estratto da Rite Part)

con: Shila Tirabassi

musiche: Rite of Spring Igor Stravinsky

costumi: H. Petal

luci: Ken Tabachnick

durata: 5'

applausi del pubblico: 3' 02''

Visto a Milano, Teatro Elfo Puccini, l'11 ottobre 2010

